

# Perù. L'agente della CIA che incontra il ministro della difesa prima del golpe...

 [contropiano.org/news/internazionale-news/2022/12/17/peru-lagente-della-cia-che-incontra-il-ministro-della-difesa-prima-del-golpe-0155464](https://www.contropiano.org/news/internazionale-news/2022/12/17/peru-lagente-della-cia-che-incontra-il-ministro-della-difesa-prima-del-golpe-0155464)

17 dicembre 2022



L'ambasciatore degli Stati Uniti in Perù, Lisa Kenna, è un veterano agente della CIA. Ha incontrato il ministro della difesa del paese appena un giorno prima che il presidente di sinistra democraticamente eletto, Pedro Castillo, venisse estromesso con un colpo di stato e incarcerato senza processo. Il ministro della difesa, un generale di brigata in pensione dell'esercito peruviano, ha ordinato ai militari di rivoltarsi contro Castillo.

Il colpo di stato ha innescato massicce proteste in tutto il Perù. Il regime non eletto ha scatenato violenze brutali e la polizia ha ucciso diversi manifestanti. Nel frattempo, il governo degli Stati Uniti ha sostenuto fermamente il regime golpista del Perù, che ha dichiarato lo "stato di emergenza" a livello nazionale e ha dispiegato forze armate nelle strade nel tentativo di reprimere le proteste.

La maggior parte dei governi latinoamericani ha criticato o addirittura rifiutato di riconoscere il regime golpista del Perù, inclusi Messico, Argentina, Bolivia, Colombia, Honduras, Venezuela, Cuba e diverse nazioni caraibiche.

La CIA ha organizzato molteplici colpi di stato contro leader di sinistra democraticamente eletti in America Latina, dal presidente Jacobo Árbenz del Guatemala nel 1954 al presidente Salvador Allende del Cile nel 1973.

Quando l'amministrazione Donald Trump ha nominato Lisa Kenna ambasciatrice in Perù nel 2020, il Dipartimento di Stato ha emesso un "certificato di competenza" che rivelava che "prima di entrare nel Foreign Service, ha prestato servizio per nove anni come ufficiale del Foreign Service Central Intelligence" (CIA).

Questo fatto importante è curiosamente assente dalla maggior parte delle biografie di Kenna, compresa la sua pagina sul sito web [ufficiale](#) dell'ambasciata degli Stati Uniti.



Il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti ha ammesso nel 2020 che Lisa Kenna, l'ambasciatrice in Perù, *“ha prestato servizio per nove anni come ufficiale della Central Intelligence Agency”*. Sotto Trump, Kenna è stata anche segretaria esecutiva del Dipartimento di Stato ed è stata *“assistente senior”* del segretario di stato di Trump Mike Pompeo, che in precedenza era a capo della CIA.

Riguardo al suo lavoro per la famigerata agenzia di spionaggio, Pompeo ha ammesso nel 2019: *“Ero il direttore della CIA. Mentiamo, imbrogliamo, rubiamo. Abbiamo anche tenuto corsi di formazione”*.

In [un'udienza per la nomina al](#) Congresso degli Stati Uniti del 2020, Kenna ha ammesso di aver visto, in qualità di segretaria esecutiva, *“quasi tutti”* i promemoria inviati a Pompeo, aggiungendo: *“Sono a conoscenza della stragrande maggioranza”* delle chiamate da lui effettuate.

Kenna ha anche lavorato in precedenza per il Dipartimento della Difesa e ha ricoperto incarichi nel Dipartimento di Stato in Iraq, Giordania, Egitto, Swaziland e Pakistan.

Quando il presidente Joe Biden è entrato nel gennaio 2021, ha mantenuto Kenna come ambasciatore in Perù. Il 6 dicembre 2022, Kenna ha incontrato Gustavo Bobbio Rosas, un generale di brigata in pensione che era stato nominato ministro della Difesa del Perù il giorno prima. (Un notiziario [locale](#) ha riferito che l'incontro era il 5 dicembre, ma sembra che sia stato un errore.).

Il Ministero della Difesa peruviano ha pubblicato una foto della loro amichevole chiacchierata. All'epoca di questo incontro, in Perù si sapeva che il congresso, notoriamente corrotto e controllato da oligarchi di destra, stava preparando un nuovo voto per rovesciare il presidente democraticamente eletto, Pedro Castillo.

L'articolo 113 della costituzione del Perù consente al congresso unicamerale di rimuovere i presidenti semplicemente votando per dichiararli "moralmente incapaci", in un processo noto come "posto vacante". Il congresso del Perù è ben noto per la sua estrema corruzione.

Nel famigerato scandalo "Mamanivideos", i membri del Congresso del partito di estrema destra Fuerza Popular sono stati registrati mentre corrompevano altri membri del Congresso per votare contro il posto vacante, in difesa dell'ex presidente di destra Pedro Pablo Kuczynski.

*Fuerza Popular* è guidata dai membri della famiglia di Alberto Fujimori, il dittatore di estrema destra che ha governato il Perù con il pugno di ferro dal 1990 al 2000. Con il sostegno degli Stati Uniti, Fujimori ha commesso un genocidio, sterilizzando circa 300.000 indigeni, mentre ha ucciso, torturato e fatto sparire un gran numero di dissidenti di sinistra.

Lo scandalo *Mamanivideos* ha dimostrato che è abbastanza facile per i ricchi oligarchi del Perù comprare voti al congresso per rovesciare il presidente eletto dal popolo. E non appena Castillo è entrato in carica il 28 luglio 2021, il Congresso ha cercato di fare esattamente questo.

Appena un giorno dopo l'incontro dell'ambasciatore statunitense con il ministro della difesa del Perù, il 7 dicembre 2022, il congresso dominato dalla destra ha lanciato un colpo di stato parlamentare contro Castillo, utilizzando l'articolo 113. Questo è stato il terzo tentativo di colpo di stato in poco più di un anno da parte del congresso del Perù, che nel settembre 2022 ha avuto solo il 7% di consensi.

Sperando di fermare il colpo di stato, Castillo ha risposto cercando di sciogliere il congresso. Ciò è consentito nei casi di ostruzionismo dall'articolo 134 della costituzione peruviana. Il ministro della Difesa Bobbio ha subito denunciato l'operato del presidente. Ha pubblicato un video in cui si dimette dalla sua posizione (che aveva ricoperto solo per tre giorni).

Bobbio ha affermato che Castillo stava lanciando un "tentativo di colpo di stato", ma in realtà Bobbio stava istruendo l'esercito peruviano a sostenere un colpo di stato contro il presidente eletto, per conto di un congresso notoriamente corrotto controllato da oligarchi, senza il sostegno della popolazione.

Quando Bobbio ordinò ai militari di ribellarsi contro il presidente, il governo degli Stati Uniti attaccò rapidamente Castillo. La veterana della CIA e attuale ambasciatrice Lisa Kenna ha twittato: "*Gli Stati Uniti respingono categoricamente qualsiasi atto*

*extracostituzionale del presidente Castillo per impedire al Congresso di adempiere al suo mandato”.*

Kenna non ha menzionato l'articolo 134 della costituzione peruviana, che afferma:

Il Presidente della Repubblica ha il potere di sciogliere il Congresso se ha censurato o negato la fiducia a due Consigli dei Ministri [nome ufficiale del gabinetto peruviano]. Il decreto di scioglimento contiene la convocazione per le elezioni di un nuovo Congresso.

Quando Castillo ha cercato di sciogliere il congresso, ha citato l'articolo 134 e ha chiarito che sarebbe stata solo una chiusura “temporanea”. Il presidente ha affermato che le nuove elezioni del Congresso si terranno il prima possibile. Kenna ha ignorato tutto questo contesto.

Invece, l'ambasciatore ha affermato: *“Gli Stati Uniti sollecitano fortemente il presidente Castillo a invertire il suo tentativo di chiudere il Congresso e consentire alle istituzioni democratiche del Perù di funzionare secondo la Costituzione”.*

Con questo, l'ex agente della CIA intendeva dire che Castillo avrebbe dovuto semplicemente permettere al congresso antidemocratico e controllato dall'oligarca di lanciare un colpo di stato contro di lui. Successivamente, l'ambasciata degli Stati Uniti in Perù ha rilasciato una dichiarazione ufficiale che riecheggiava esattamente ciò che aveva detto Kenna.

Questo è stato il via libera di Washington al congresso corrotto del Perù per rovesciare il presidente Castillo e ai servizi di sicurezza dello stato per arrestarlo senza processo. Poche ore dopo l'arresto di Castillo, il congresso controllato dall'oligarchia ha nominato il suo vicepresidente, Dina Boluarte, come leader del paese.

Boluarte ha promesso nella sessione plenaria del congresso che avrebbe creato *“una tregua politica per insediare un governo di unità nazionale”*, cioè un patto con la destra. Boluarte era stato espulso nel gennaio 2022 dal partito di sinistra, Peru Libre, con il quale Castillo aveva fatto campagna elettorale. Ha dichiarato con orgoglio che *“non ho mai abbracciato l'ideologia del partito socialista”*.

Il giorno dopo il colpo di stato, l'8 dicembre, il Dipartimento di Stato ha legittimato il regime non eletto di Boluarte. *“NOI. Gli Stati Uniti danno il benvenuto al presidente Boluarte e non vedono l'ora di lavorare con la sua amministrazione per realizzare una regione più democratica, prospera e sicura”*, ha affermato Brian A. Nichols, sottosegretario degli Stati Uniti per gli affari dell'emisfero occidentale.

*“Sosteniamo il vostro appello per un governo di unità nazionale e applaudiamo i peruviani mentre si uniscono a sostegno della loro democrazia”*, ha aggiunto l'alto funzionario del Dipartimento di Stato. Nel frattempo, il popolo peruviano ha riempito le strade, condannando il colpo di stato contro il loro presidente eletto. La polizia peruviana ha risposto con la violenza, reprimendo duramente e uccidendo diversi manifestanti.

Il 14 dicembre, il regime golpista ha imposto uno “stato di emergenza” nazionale per 30 giorni, dichiarando di poter dichiarare il coprifuoco. Allo stesso tempo, il regime golpista ha dichiarato di voler condannare Castillo a 18 mesi di “detenzione preventiva”, senza un processo adeguato o un giusto processo. Solo un giorno prima che il regime golpista facesse questi annunci autoritari, il veterano della CIA e attuale ambasciatore degli Stati Uniti ha incontrato la leader non eletta del Perù, Dina Boluarte, e ha ribadito il sostegno incondizionato di Washington.

Kenna ha elogiato il “governo di unità” di destra che Boluarte “si è impegnato a formare”, aggiungendo: *“Non vediamo l’ora di rafforzare le nostre relazioni bilaterali”*. Brian Nichols, alto funzionario del Dipartimento di Stato per l’America Latina, ha aggiunto con una punta di profonda ironia: *“Siamo dalla parte del popolo peruviano e della sua democrazia costituzionale”*. Ha esortato i manifestanti a *“rifiutare la violenza”*.

Lo stesso giorno, Messico, Argentina, Bolivia e Colombia hanno emesso un comunicato diplomatico congiunto con un messaggio completamente opposto, sostenendo il presidente eletto Castillo, affermando che *“era stato vittima di vessazioni antidemocratiche sin dal giorno della sua elezione”*.

In una conferenza stampa del 13 dicembre, al Dipartimento di Stato è stato chiesto delle proteste in Perù. Il portavoce del dipartimento Ned Price – che, come Lisa Kenna, era anche un agente della CIA – ha sottolineato il forte sostegno di Washington al regime golpista del Perù. *“Lodiamo le istituzioni e le autorità civili peruviane per la salvaguardia della stabilità democratica”*, ha detto, mentre la repressiva polizia peruviana uccideva i manifestanti.

Piuttosto che condannare la dilagante brutalità della polizia, il Dipartimento di Stato americano ha incolpato i manifestanti stessi. Price ha dichiarato: *“Siamo preoccupati per le segnalazioni sparse di manifestazioni violente e per le segnalazioni di attacchi alla stampa e alla proprietà privata, comprese le imprese”*.

*“Per quanto riguarda la presidente peruviana Dina Boluarte, ovviamente la riconosciamo come tale. Continueremo a lavorare con le istituzioni democratiche del Perù e non vediamo l’ora di lavorare a stretto contatto con il presidente Boluarte e tutte le agenzie governative in Perù”*, ha sottolineato l’ex agente della CIA.

Oltre a servire come agente della CIA per nove anni e attuale ambasciatrice degli Stati Uniti in Perù, Lisa Kenna è stata:

- consigliere politico del segretario alla difesa
- direttore dell’ufficio iracheno presso il Consiglio di sicurezza nazionale alla Casa Bianca
- Vicedirettore dell’Ufficio politico iracheno presso il Dipartimento di Stato
- capo della sezione politica dell’ambasciata americana in Giordania
- Funzionario politico/militare presso l’ambasciata americana in Egitto
- Membro del personale dell’ambasciata degli Stati Uniti in Swaziland

- membro del personale del consolato generale degli Stati Uniti a Peshawar, in Pakistan

In un'audizione per la nomina al Congresso degli Stati Uniti il 23 luglio 2020, Kenna si è vantata della sua visione del mondo suprematista americana, affermando: *“Più a lungo sono stato nel servizio pubblico, più sono convinto che l'America sia la più eccezionale al mondo”*.

Ha anche promesso: *“Sosterrò il rapporto vitale degli Stati Uniti con il Perù, che è stato a lungo uno dei nostri partner più stretti nella regione. Di recente, la missione in Perù si è comportata eroicamente per mantenere la nostra forte partnership e servire i nostri concittadini in questi tempi difficili”*.

Al momento dell'udienza, il Perù aveva un governo di destra, guidato dal presidente Martín Vizcarra. Kenna ha elogiato il governo conservatore del Perù, *“in quanto fondatore del Gruppo di Lima”*, per aver sostenuto gli Stati Uniti nel tentativo di colpo di stato contro il presidente eletto dal popolo del Venezuela, Nicolás Maduro, dicendo: *“Gli Stati Uniti e il Perù stanno anche aumentando il nostro sostegno condiviso per un ritorno pacifico alla democrazia in Venezuela”*.

Inoltre, ha promesso in udienza che, in qualità di ambasciatrice degli Stati Uniti in Perù: *“prometto di incontrare figure dell'opposizione democraticamente orientate”; “Ci impegniamo anche a incontrare la stampa locale indipendente in Perù”; e “Mi impegno a incontrare i diritti umani, la società civile e altre organizzazioni non governative negli Stati Uniti e in Perù”*.

---

Questo articolo originariamente riportava che l'incontro tra l'ambasciatore degli Stati Uniti e il ministro della Difesa peruviano era avvenuto il 5 dicembre, due giorni prima del colpo di stato, secondo un articolo di un giornale locale; ma quel notiziario sembra essersi sbagliato, e l'incontro è stato il 6 dicembre, il giorno prima del colpo di stato. Non cambia molto...

\* Articolo di Benjamin Norton pubblicato 22 ore fa su [geopoliticaeconomica.com](https://www.geopoliticaeconomica.com)